



BANDO PER

PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA (PIF)

AGROALIMENTARE

ANNUALITÀ 2017

Testo coordinato del bando approvato con decreto n. 9741 del 30/06/2017 (pubblicato sul Supplemento n. 100 del Burt n. 29 parte III del 19/07/2016) a seguito delle modifiche introdotte con decreti n. 14322 del 4/10/2017, n. 15068 del 16/10/2017, n. 17028 del 20/11/2017, n. 12060 del 24/07/2018.

Si ricorda che il seguente testo scaturisce da un'operazione puramente compilativa effettuata al solo fine di facilitare la lettura. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti amministrativi citati.

Indice

1	Definizioni	4
2	Finalità e risorse dei PIF.....	6
2.1	Finalità	6
2.2	Dotazione finanziaria	6
3	Condizioni di accesso e requisiti dei PIF.....	6
3.1	Soggetti beneficiari.....	6
3.2	Capofila.....	6
3.3	Accordo di filiera	7
3.4	Numero minimo di partecipanti per PIF	7
3.5	Variazioni dei partecipanti al PIF	8
3.6	Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF	8
3.7	Filiere e fasi oggetto dei PIF	8
3.8	Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione	9
3.9	Minimali e massimali di contributo	9
3.10	Attività di animazione e informazione dei PIF	10
3.11	Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese.....	11
4.	Interventi finanziabili con il PIF	11
4.1	Investimenti ammissibili	11
4.2	Localizzazione degli investimenti	11
5.	Contenuti dei PIF	11
6.	Intensità del sostegno	12
7.	Valutazione e selezione dei PIF	13
7.1	Criteri di selezione dei PIF	13
7.2	Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione.....	16
8.	Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF.....	17
8.1	Modalità e termini di presentazione del PIF.....	17
8.2	Ricevibilità dei PIF.....	17
8.3	Commissione di valutazione.....	17
8.4	Valutazione dei PIF	18
8.5	Formazione della graduatoria dei PIF	18
8.6	Comunicazioni di finanziabilità dei PIF ai capofila	18
8.7	Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari	19
8.8	Verifiche delle economie	19
8.9	Utilizzo della graduatoria dei PIF	19
9.	Realizzazione e modifiche dei PIF	20
9.1	Realizzazione del PIF	20
9.2	Tempi per la realizzazione dei PIF	20

9.3	Proroghe PIF.....	20
9.4	Modifiche al PIF	20
9.5	Rendicontazione finale del PIF.....	21
9.6	Liquidazione degli aiuti.....	21
9.7	Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate	21
9.8	Monitoraggio dei PIF.....	21
10.	Fasi del procedimento.....	21
11.	Disposizioni finali	22

1 Definizioni ¹

Ai fini del presente **Allegato A** "Bando per Progetti Integrati di Filiera (PIF) Agroalimentare" – Annualità 2017 (di seguito Bando PIF), si intende per:

Accordo di filiera	Accordo scritto stipulato dai partecipanti diretti e indiretti che, al fine del raggiungimento degli obiettivi in esso prefissati, vincola gli stessi partecipanti alla realizzazione degli interventi previsti dal PIF; contiene gli obblighi e gli impegni reciproci delle parti in relazione soprattutto alla vendita e all'acquisto dei prodotti agricoli oggetto del PIF al fine del raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'Accordo stesso
Allegato B	Allegato B al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente le "Disposizioni generali e specifiche per le sottomisure/tipi di operazioni collegate al Bando <i>Progetti Integrati di Filiera (PIF)</i> – Annualità 2017"
Allegato C	Allegato C al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente lo schema di Progetto PIF, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it
Allegato D	Allegato D al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente lo schema dell'Accordo di Filiera scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it
Allegato E	Allegato E al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente lo schema di progetto di informazione relativo alla sottomisura 1.2, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it
Allegato F	Allegato F al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente lo schema di progetto di cooperazione, relativo alla sottomisura 16.2, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it
Allegato G	Allegato G al decreto che approva il presente Bando PIF, contenente lo schema di progetto di cooperazione, relativo alla sottomisura 16.3, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it
Autorità competente	Autorità o organismo delegato dall'Autorità di Gestione o investito di competenze dalla Regione Toscana per adempiere agli obblighi derivanti dall'attuazione di un programma operativo
Autorità di Gestione	Regione Toscana, Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale, Settore Autorità di gestione FEASR. Interventi per la competitività delle imprese agricole
Beneficiario	Un operatore, un organismo, un'impresa pubblica o privata, una persona fisica, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle sottomisure/operazioni oggetto del sostegno
Capofila	È individuato dall'Accordo di filiera; rappresenta i partecipanti al progetto ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con la Regione Toscana nell'ambito del PIF. Il capofila segue la realizzazione del progetto di filiera, cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto nei tempi previsti
Commissione di Valutazione dei PIF	Commissione nominata con apposito atto, incaricata della valutazione dei singoli Progetti Integrati di Filiera al fine della formulazione della graduatoria di merito.
Contratto per l'assegnazione dei contributi	Atto stipulato fra beneficiario e Responsabile dell'Ufficio competente dell'istruttoria (UCI) con il quale viene assegnato il contributo al beneficiario e vengono riepilogate le disposizioni che regolano i rapporti e gli impegni tra le parti
Disposizioni comuni	"Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" approvate con decreto del Direttore ARTEA n. 63/2016 e s.m.i., in attuazione delle "Direttive comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", approvate con delibera di Giunta regionale n. 518 del 30/05/2016 e s.m.i.
Domanda di aiuto	Domanda di sostegno o di partecipazione a un determinato regime sullo Sviluppo Rurale
Domanda di pagamento	Domanda presentata da un beneficiario per ottenere il pagamento/erogazione di un contributo concesso a seguito dell'ammissione della domanda di aiuto
Fascicolo aziendale	Le imprese che intendono accedere ai benefici pubblici e ad atti di concessione da parte di ARTEA e della Regione Toscana, nell'ambito dei settori e dei programmi operativi da essi definiti, sono tenuti a documentare la propria posizione anagrafica mediante la costituzione del Fascicolo aziendale. Il Fascicolo Aziendale raccoglie in modalità elettronica tutte le informazioni necessarie ad identificare i contenuti essenziali ed eventuali delle aziende. Tali informazioni possono essere alimentate tramite accesso a banche dati istituzionali, quali Anagrafe tributaria, Camera di commercio, BDN (Banca Dati Nazionale) delle anagrafi zootecniche, Agenzia del Territorio, o essere inserite dagli operatori accreditati in base alle singole procedure amministrative. L'aggiornamento delle informazioni contenute nel Fascicolo aziendale può avere influenza su tutti i procedimenti attivati da un'impresa (consultare il decreto ARTEA n. 140 del 31/12/2015 e s.m.i. avente per oggetto "Disposizioni per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale nell'Anagrafe delle Aziende Agricole di ARTEA e per la gestione della Dichiarazione Unica Aziendale – DUA")
Filiera	Insieme di attività che concorrono alla produzione, trasformazione, commercializzazione di un prodotto agricolo/agroindustriale, partendo dalla produzione agricola di base, fino alla vendita al consumatore finale

¹ Paragrafo modificato con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

Misura/sottomisura/tipo di operazione	Serie di interventi che contribuiscono alla realizzazione di una o più delle priorità dell'Unione in materia di Sviluppo Rurale (art. 2 lett. c del Regolamento (UE) n. 1305/2013)
Organismo pagatore	Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA)
Partecipante diretto	Soggetto giuridico che sostiene l'onere finanziario degli investimenti di propria competenza previsti dal progetto di filiera, da effettuarsi in UTE/UPS ricadente nel territorio regionale toscano. Deve aderire ad almeno una delle sottomisure/operazioni della proposta di PSR 2014/2020 previste dal bando PIF. Con il Contratto per l'assegnazione dei contributi, il partecipante diretto corrisponde al beneficiario. L'individuazione di un partecipante diretto è indipendente dal numero di UTE/UPS che lo stesso soggetto giuridico coinvolge nel progetto
Partecipante indiretto	Soggetto coinvolto nella realizzazione degli obiettivi del progetto di filiera che usufruisce di una positiva ricaduta dei vantaggi derivanti dalla realizzazione del progetto stesso pur non richiedendo contributi nell'ambito del PIF. In questa categoria possono rientrare anche soggetti che non possiedono i requisiti per accedere alle singole misure del PSR (es. operatori della distribuzione, soggetti che forniscono servizi a supporto della filiera). I partecipanti indiretti, per essere riconosciuti tali, hanno l'onere di sottoscrivere l'Accordo di filiera e possono partecipare a più progetti di filiera anche nell'ambito del medesimo settore/comparto/raggruppamento
Progetto integrato di filiera (PIF)	Progetto integrato di filiera (PIF): progetto realizzato dai soggetti della filiera aderenti ad un Accordo di filiera, secondo le modalità previste dal bando, e finalizzato: • alla soluzione delle criticità di filiera individuate; • alla realizzazione di investimenti nel campo della produzione primaria, della trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli; • alla gestione integrata in tema di qualità, sanità pubblica, salute delle piante e degli animali, benessere degli animali e sicurezza sul lavoro. Rientrano in questa definizione anche i PIF collegati ad un determinato ambito territoriale, cioè quei progetti volti alla gestione integrata di più problematiche a carattere generale e/o al miglioramento della competitività di aziende che operano su più filiere, localizzate in specifici territori
Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana	Approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)3507 del 26/05/2015 e successive modifiche approvate dalla Commissione Europea con Decisione C(2016)5174 del 3/08/2016 e con Decisione C(2017)5633 del 4/08/2017
Soggetto beneficiario della sottomisura 1.2	È il soggetto responsabile del progetto di informazione, prestatore di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenza, con almeno una sede localizzata in Toscana e accreditato secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta regionale n. 968/2007 e s.m.i.
Responsabile progetto della sottomisura 16.2	È il responsabile del progetto di cooperazione relativo alla sottomisura 16.2; rappresenta i partecipanti al progetto di cooperazione ed è l'unico interlocutore abilitato ad intrattenere rapporti con il capofila del PIF (nell'ambito dello stesso) e con la Regione Toscana (nell'ambito del progetto di cooperazione). Il Responsabile segue la realizzazione del progetto di cooperazione e coordina le attività finalizzate alla realizzazione del progetto stesso nei tempi previsti
Soggetto beneficiario della sottomisura 16.3	È il soggetto beneficiario del progetto di cooperazione relativo alla sottomisura 16.3; deve essere una rete di imprese, un consorzio o una cooperativa ed essersi costituito successivamente alla pubblicazione del presente bando. Il soggetto beneficiario è responsabile della realizzazione del progetto di cooperazione e cura gli adempimenti tecnici ed amministrativi finalizzati alla realizzazione del progetto stesso nei tempi previsti
Spesa pubblica	Qualsiasi contributo pubblico al finanziamento di operazioni proveniente dal bilancio di un'autorità pubblica nazionale, regionale o locale, dal bilancio dell'Unione destinato ai fondi SIE, dal bilancio di un organismo di diritto pubblico o dal bilancio di associazioni di autorità pubbliche o di organismi di diritto pubblico e, allo scopo di determinare il tasso di cofinanziamento dei programmi o priorità FSE, può comprendere eventuali risorse finanziarie conferite collettivamente da datori di lavoro e lavoratori (articolo 2, punto 15, del Regolamento (UE) n. 1303/2013)
Ufficio competente dell'istruttoria (UCI)	Ufficio territoriale regionale, individuato con delibera di Giunta regionale n. 501/2016, con competenze tecnico amministrative relative: • all'istruttoria delle singole domande di aiuto presentate a seguito dell'approvazione dei PIF; • all'istruttoria delle singole domande di pagamento ai fini dell'accertamento finale degli interventi eseguiti e dei costi sostenuti, nonché alla formazione dell'elenco di liquidazione da inviare all'Organismo pagatore ARTEA
Ufficio responsabile	Ufficio della Regione Toscana responsabile del procedimento sui PIF: Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", Palazzo A, via di Novoli, 26, 50127 Firenze.

2 Finalità e risorse dei PIF

2.1 Finalità

I Progetti integrati di filiera sono uno strumento che aggrega tutti gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.) al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I progetti integrati consentono, inoltre, di sostenere la redditività delle aziende agricole e di incentivare l'innovazione di processo e di prodotto nonché la cooperazione tra le stesse aziende.

2.2 Dotazione finanziaria

L'importo complessivo dei fondi messo a disposizione nell'annualità 2017 per la selezione dei PIF è pari a **30 milioni di euro**² salvo ulteriori integrazioni disposte dalla Giunta regionale nel periodo di vigenza della graduatoria.

3 Condizioni di accesso e requisiti dei PIF

3.1 Soggetti beneficiari

Sono ammessi a beneficiare del sostegno i soggetti definiti come beneficiari nell'ambito di ciascuna sottomisura/tipo di operazione attivata all'interno del PIF e che aderiscono come partecipanti diretti ad un Accordo di filiera.

Tali soggetti possono partecipare a più progetti integrati, solo se gli stessi progetti sono riferiti a filiere diverse tra quelle elencate al successivo paragrafo "Filiere e fasi oggetto dei PIF" oppure, se nell'ambito della stessa filiera, riguardano prodotti finali diversi e flussi commerciali ben distinti.

La suddetta limitazione non si applica alla sottomisura 16.2 in riferimento alla partecipazione a più progetti integrati di filiera da parte di Enti di ricerca o Università e soggetti assimilati, quando i beneficiari dei progetti che riguardano la stessa filiera e lo stesso prodotto finale di filiera, sono dipartimenti e unità distinte (istituti, laboratori, centri) anche se appartenenti allo stesso Ente di Ricerca o Università.

I soggetti che hanno beneficiato del sostegno nel precedente Bando PIF 2015, possono partecipare ad un nuovo Progetto integrato di filiera, in qualità di partecipanti diretti, coerentemente con gli impegni già presi nel precedente PIF 2015 e con le limitazioni di cui al successivo paragrafo "Minimali e massimali di contributo".

Al momento della presentazione del PIF, i partecipanti diretti devono possedere sul Sistema informativo di ARTEA il fascicolo aziendale elettronico, ad eccezione del soggetto che attiva la sottomisura 16.3 e dei soggetti scientifici partecipanti alla sottomisura 16.2 che possono costituire il fascicolo prima della presentazione della domanda di aiuto.

Ciascun beneficiario conserva autonomia ai fini:

- a) degli adempimenti connessi alla gestione del finanziamento pubblico con le limitazioni eventualmente apportate in sede di sottoscrizione dell'Accordo di filiera;
- b) della rispondenza ai vincoli previsti in ciascuna sottomisura/operazione del PSR;
- c) della responsabilità di eventuali conseguenze legate alla non realizzazione di attività/interventi di cui è titolare.

3.2 Capofila

Il capofila deve essere un partecipante diretto e provvede:

- a presentare la domanda PIF;
- alla predisposizione, sottoscrizione e presentazione del Progetto integrato di filiera;
- alla compilazione dell'Accordo di filiera e alla raccolta delle sottoscrizioni da parte dei partecipanti diretti e indiretti;
- alla cura della selezione dei partecipanti all'Accordo di filiera;
- al coordinamento generale delle attività e ai rapporti con l'Amministrazione Regionale per le diverse fasi dell'iter istruttorio e, in caso di approvazione del PIF, cura i rapporti e le comunicazioni con i partecipanti all'Accordo di filiera;

² Dotazione finanziaria approvata con la terza modifica al PSR con Decisione della Commissione Europea C(2017)5633 del 4/08/2017

- al coordinamento della promozione e dell'animazione territoriale finalizzata alla promozione del PIF e all'informazione ai potenziali partecipanti;
- a tutti gli adempimenti ritenuti necessari per l'efficace realizzazione del PIF e dell'Accordo di filiera, in particolare il mantenimento dei requisiti di accesso;
- a modificare il PIF secondo le indicazioni dell'Ufficio responsabile.

Un soggetto giuridico può rivestire il ruolo di capofila in un solo progetto integrato di filiera nell'ambito del presente Bando PIF.

Successivamente alla presentazione della domanda PIF, dalla fase di valutazione dei Progetti in poi, per giustificate motivazioni e previa autorizzazione dell'Ufficio responsabile, il capofila può variare ed il suo ruolo può essere ricoperto da un altro partecipante diretto diverso da quello iniziale.

3.3 Accordo di filiera

I soggetti partecipanti al progetto integrato di filiera sottoscrivono un Accordo di filiera, che contiene gli impegni e gli obblighi di ciascun soggetto, redatto secondo lo "Schema di Accordo di Filiera", di cui all'Allegato D, scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it.

L'Accordo deve essere sottoscritto sia dai partecipanti diretti che dai partecipanti indiretti al progetto integrato di filiera. Nel caso di attivazione della sottomisura 16.3, se ancora non costituito formalmente il soggetto beneficiario, l'Accordo deve essere sottoscritto da tutti i soggetti che andranno a costituire la rete di imprese, il consorzio o la cooperativa che realizzerà il progetto di cooperazione; non appena costituito formalmente il soggetto beneficiario, l'Accordo deve essere sottoscritto dal suo legale rappresentate.

L'Accordo deve contenere i seguenti elementi:

- a) indicazione degli scopi e delle finalità (pertinenti con quanto previsto nel PIF collegato);
- b) indicazione dei soggetti che sottoscrivono l'Accordo in qualità di partecipanti diretti e partecipanti indiretti;
- c) indicazione del capofila e affidamento dei compiti previsti dal presente bando;
- d) i quantitativi complessivi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti cui l'Accordo è riferito e che, i partecipanti diretti e indiretti, si impegnano a cedere e ad acquistare per tutta la durata prevista nell'Accordo;
- e) responsabilità reciproche delle parti comprendenti i vincoli che legano tra loro i diversi sottoscrittori dell'Accordo di filiera in relazione agli obblighi di vendita/acquisto ed al prezzo (parametri: durata dell'impegno relativo al prezzo, riferimenti a listini, ai costi di produzione, alla qualità, ecc.);
- f) durata dell'Accordo, che non deve essere inferiore a 3 anni dalla data dell'Atto di approvazione della graduatoria PIF; la data di decorrenza non deve essere antecedente la sottoscrizione dell'Accordo;
- g) per la sottomisura 16.2 deve essere presente l'impegno alla sottoscrizione di specifiche responsabilità tra partecipanti alla sottomisura, tramite la costituzione di un accordo di cooperazione o di una ATI/ATS, finalizzato alla realizzazione del progetto relativo alla sottomisura 16.2. Tale accordo deve essere stipulato entro la presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti e allegato alla domanda di aiuto del soggetto Responsabile della sottomisura 16.2;
- h) per la sottomisura 16.3, se ancora non costituito formalmente il soggetto beneficiario, deve essere presente l'impegno alla sua costituzione entro la presentazione della domanda di aiuto da parte di tutti i partecipanti coinvolti nella costituzione del soggetto stesso;
- i) impegno, per l'intera durata dell'Accordo, a garantire che i prodotti utilizzati negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF rispettino quanto previsto al successivo paragrafo "Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione"³;
- j) impegno di ciascun partecipante all'Accordo a realizzare i singoli interventi ed a rispettare gli obblighi che verranno posti a fronte della concessione degli aiuti;
- k) penali in caso di mancata realizzazione dei singoli interventi di cui alla lettera precedente;
- l) modalità operative in caso di subentro/integrazione dei partecipanti indiretti.

3.4 Numero minimo di partecipanti per PIF

Per ciascun progetto di filiera il numero minimo di soggetti partecipanti è **12**, di cui almeno **5** partecipanti diretti. Fra i partecipanti diretti almeno **3** devono svolgere un ruolo all'interno del PIF nell'ambito della fase di produzione primaria.

³ Testo della lettera i) sostituito con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

3.5 Variazioni dei partecipanti al PIF

1. I partecipanti indiretti all'Accordo prima dell'approvazione del PIF non possono essere variati; dopo l'approvazione del PIF, possono essere sostituiti e/o integrati con altri partecipanti che sottoscrivono i medesimi impegni e obblighi. Tali variazioni devono essere eseguite in base a regole previste nell'Accordo e comunicate dal capofila all'Ufficio responsabile così come indicato al successivo paragrafo "Modifiche al PIF".
2. Per quanto riguarda i partecipanti diretti all'Accordo, si distinguono le situazioni seguenti:
 - a) dalla data di presentazione del PIF e fino alla data di approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto, non sono ammessi subentri al soggetto partecipante inizialmente all'Accordo, fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013);
 - b) dopo l'approvazione dell'istruttoria di ammissibilità delle singole domande di aiuto e fino al termine del periodo di validità degli impegni successivi al saldo, i partecipanti diretti possono essere sostituiti solo nei casi previsti dalle Disposizioni comuni al paragrafo "Cambio di titolarità dell'azienda". Nei casi di subentro, i nuovi soggetti devono sottoscrivere nell'Accordo di filiera gli stessi impegni ed obblighi dei soggetti a cui sono subentrati.

3.6 Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF

Gli investimenti previsti nel PIF devono riferirsi ad almeno **due** tra le seguenti sottomisure/operazioni del PSR, fra le quali devono obbligatoriamente essere presenti entrambi i tipi di operazione 4.1.3 e 4.2.1:

- sottomisura 1.2 "Progetti dimostrativi e azioni informative" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto);
- sottomisura 4.1 "Sostegno agli investimenti alle aziende agricole": operazione 4.1.3 "Partecipazione alla progettazione integrata da parte delle aziende agricole" e operazione 4.1.5 "Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili nelle aziende agricole";
- sottomisura 4.2, operazione 4.2.1 "Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli";
- sottomisura 16.2 "Sostegno a progetti pilota e di cooperazione" (per ogni PIF è consentita la presentazione di un solo progetto di cooperazione);
- sottomisura 16.3 "Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse" (per ogni PIF è consentita la presentazione di una sola domanda di aiuto).

3.7 Filiere e fasi oggetto dei PIF

1. Nel progetto integrato di filiera è obbligatoria la presenza della fase di **produzione primaria** (agricola, zootecnica) attraverso la partecipazione di partecipanti diretti. Inoltre deve essere obbligatoriamente presente almeno una delle seguenti fasi:

- trasformazione;
- commercializzazione.

2. È consentita la presentazione di progetti i cui investimenti coinvolgono una o più delle seguenti filiere:

- Vitivinicola
- Olivo-oleicola
- Florovivaistica
- Ortofrutticola (inclusi piccoli frutti, funghi e tartufi, castagne e marroni)
- Cerealicola (per alimentazione umana, per zootecnia)
- Colture industriali (incluse colture proteoleaginoso, da fibra, aromatiche e officinali)
- Apistica
- Bovina (compreso bufalini)
- Ovi-caprina
- Suinicola
- Altra zootecnica (avicunicola, equina).

Se in un PIF riferito ad una sola filiera zootecnica sono presenti anche investimenti aziendali riferibili alla produzione e alla somministrazione degli alimenti destinati al bestiame, il PIF è comunque considerato "monofiliera".

3.8 Utilizzo dei prodotti negli impianti di trasformazione e/o commercializzazione⁴

Negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, le materie prime, i prodotti semilavorati e i prodotti finiti utilizzati devono provenire, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo⁵.

Sono fatte salve le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali (secondo comma, articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1306/2013). In tali casi il capofila ne deve dare comunicazione scritta all'Ufficio responsabile unitamente alla relativa documentazione.

Per il settore carni, negli impianti di trasformazione possono essere utilizzate anche carni già macellate purché sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:

- derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base;
- derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a);
- siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.

3.9 Minimali e massimali di contributo

- Sono ammessi i progetti integrati di filiera con importi minimi di contributo complessivo non inferiore a **150.000 euro**.
- Il massimo di contributo concedibile per intero progetto PIF è pari a **2.250.000 euro**.
- Per ogni singolo beneficiario, se non diversamente specificato, gli importi minimo e massimo del contributo pubblico concedibile sono quelli stabiliti nella tabella sottostante:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Importo contributo <i>minimo</i>	Importo contributo <i>massimo</i>
Sottomisura 1.2 <i>È possibile attivare una sola domanda per PIF</i>	10.000 euro per domanda	50.000 euro per domanda
Sottomisura 4.1: operazione 4.1.3 operazione 4.1.5	5.000 euro per domanda e per tipo di operazione	- Importo previsto dal bando di misura , annualità 2016, e comunque massimo 1/3 del contributo ammesso sul PIF - Se la domanda è presentata dal capofila, massimo 1/3 del contributo ammesso sul PIF e per singola domanda di aiuto - Per singolo beneficiario, non superiore a 1.000.000 euro totale (nell'importo totale sono cumulati anche gli importi di contributo eventualmente assegnati in altri PIF 2017 e PIF 2015)
Operazione 4.2.1	30.000 euro per domanda	- Importo previsto dal bando di misura , annualità 2016, e comunque massimo 2/3 del contributo ammesso sul PIF - Se la domanda è presentata dal capofila, massimo 2/3 del contributo ammesso sul PIF e per singola domanda di aiuto - Per singolo beneficiario, non superiore a 1.500.000 euro totale (nell'importo totale sono cumulati anche gli importi di contributo eventualmente assegnati in altri PIF 2017 e PIF 2015)

⁴ Titolo del paragrafo modificato con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

⁵ Capoverso modificato con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Importo contribuito <i>minimo</i>	Importo contribuito <i>massimo</i>
Sottomisura 16.2 <i>È possibile attivare un solo progetto per PIF</i>	9.000 euro per domanda	81.000 euro per domanda
	54.000 euro per progetto di cooperazione	15% dell'importo totale del PIF e comunque non superiore a 153.000 euro per progetto di cooperazione
Sottomisura 16.3 <i>È possibile attivare una sola domanda per PIF</i>	10.500 euro per investimenti immateriali per domanda	270.000 euro per domanda
	30.000 euro per investimenti materiali per domanda	

Nel caso in cui un partecipante diretto attivi più misure nell'ambito dello stesso PIF, il contributo massimo concedibile non può superare i 2/3 del contributo totale ammesso sull'intero PIF.

Per la sottomisura 4.1 e per l'operazione 4.2.1, l'importo massimo di contributo pubblico concedibile per singola domanda di aiuto è correlato al numero di occupati iscritti all'INPS e al numero di tirocini non curriculari attivati, tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 (articolo 17 bis e seguenti) e del D.P.R.G. n. 47/R/2003 (articolo 86 bis e seguenti), secondo quanto disposto nei bandi attuativi.

Per la sottomisura 16.3, il tasso di contribuzione e la tipologia di investimento sono quelli indicati nelle disposizioni specifiche di sottomisura, inserite al paragrafo "Sottomisura 16.3 *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e per condividere strumenti e risorse*" dell'Allegato B.

3.10 Attività di animazione e informazione dei PIF

Sono ammessi a sostegno i progetti integrati di filiera per i quali è stata svolta una adeguata attività di animazione e informazione che consenta la massima diffusione delle opportunità legate al progetto stesso.

Tale attività deve essere svolta con congruo anticipo rispetto alla data di presentazione del PIF, comunque non inferiore a **10** giorni, e deve riguardare i seguenti argomenti:

- il settore della filiera nel quale si svilupperà il progetto;
- il capofila;
- le opportunità offerte dal bando PIF
- i vincoli e le limitazioni del bando PIF;
- l'idea progettuale relativa alla filiera;
- le modalità di adesione al progetto e di selezione dei partecipanti;
- la necessità di sottoscrivere un Accordo di filiera tra tutti i partecipanti per la gestione dei rapporti commerciali interni, comprensivo di riferimenti agli eventuali vincoli e penalità applicati in sede di attuazione degli investimenti di filiera.

L'attività di animazione e informazione costituisce una condizione di accesso che si considera soddisfatta quando sono realizzate tutte le seguenti azioni:

- almeno n. 1 riunione pubblica, dimostrata con foglio presenze datato e firmato dal capofila e dai partecipanti alla riunione, con l'indicazione del luogo di svolgimento;
- n. 1 avviso su sito Web del capofila e/o di associazione agricola, oppure avviso su rivista di un'associazione agricola, anche online; dimostrati con copie dell'avvenuta pubblicazione;
- n. 1 comunicato stampa su quotidiani a tiratura almeno regionale, ad esclusione di testate online, dimostrato con copia dell'avvenuta pubblicazione.

La selezione dei soggetti partecipanti all'Accordo è curata dal soggetto capofila in base a criteri orientati prevalentemente al raggiungimento degli obiettivi del PIF nonché alla sua effettiva realizzazione. Nel caso in cui il soggetto capofila non accolga la richiesta di adesione di un potenziale partecipante al progetto, lo stesso soggetto capofila ne deve dare motivazione scritta all'interessato.

3.11 Cantierabilità e decorrenza dell'ammissibilità delle spese

La cantierabilità degli investimenti non è richiesta al momento della presentazione della domanda PIF, ma alla presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti.

L'ammissibilità delle attività e delle relative spese decorre dal giorno successivo alla ricezione, sul sistema informativo di ARTEA, della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti dei PIF approvati e finanziati, ad eccezione delle spese generali di cui all'articolo 45.2 a), b) e c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013, effettuate nei 24 mesi prima della presentazione della domanda stessa e connesse alla progettazione dell'intervento proposto nella domanda di sostegno, inclusi gli studi di fattibilità, così come previsto dalle Disposizioni comuni.

4. Interventi finanziabili con il PIF

4.1 Investimenti ammissibili

Gli investimenti previsti nel PIF, per i quali si richiede il sostegno, ai fini della loro ammissibilità, devono essere:

- riferiti ad una o più delle filiere oggetto del PIF;
- riferiti alla tipologia di prodotti impegnati nell'Accordo di Filiera sottoscritto;
- conformi alle Disposizioni comuni, ai bandi delle sottomisure/operazioni, di cui al successivo paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", e alle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato B.

La verifica dell'ammissibilità degli investimenti è effettuata in sede di istruttoria delle singole domande di aiuto. La coerenza degli investimenti con gli obiettivi del PIF è valutata dalla Commissione come indicato al successivo paragrafo "Valutazione dei PIF".

4.2 Localizzazione degli investimenti

Gli investimenti, per poter essere ammessi al sostegno e beneficiare del pagamento degli aiuti, devono ricadere all'interno del territorio regionale e rispondere a quanto previsto nei paragrafi "Localizzazione degli investimenti materiali" e "Localizzazione degli investimenti immateriali" delle Disposizioni comuni.

5. Contenuti dei PIF

Il PIF deve essere presentato con le modalità previste al successivo paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF".

La domanda di presentazione del PIF deve riguardare i seguenti aspetti e contenere la relativa documentazione al fine di descrivere gli interventi previsti, di attestare il possesso delle condizioni di accesso e di quelle relative ai criteri di selezione (se tale documentazione non è già a disposizione della Pubblica Amministrazione):

- a) partecipanti diretti e indiretti al PIF;
- b) individuazione delle criticità della filiera e dei relativi fabbisogni;
- c) obiettivi (quantificati) che si intende conseguire con il progetto proposto;
- d) interventi che ci si propone di realizzare con il PIF, dei quali deve essere dimostrata la coerenza tra tali investimenti e le criticità e i fabbisogni individuati nel PIF, distinguendo:
 - interventi di cui si chiede il finanziamento, facendo riferimento alle singole sottomisure/tipi di operazioni di cui al precedente paragrafo "Sottomisure/tipi di operazioni attivabili nel PIF" del presente Bando;
 - altri interventi correlati al PIF, ma da realizzare o in via di realizzazione con strumenti finanziari diversi dal PSR;
- e) indicazione, per ciascun partecipante diretto, delle sottomisure/tipi di operazioni del PSR che vengono attivate nel PIF, con la descrizione delle tipologie di investimento, sulla base di quanto indicato nella precedente lettera d), e i relativi importi;
- f) dimostrazione della sostenibilità economica e finanziaria degli investimenti;
- g) indicazione dei tempi di realizzazione del PIF;
- h) la sottoscrizione della domanda da parte del capofila.

Alla domanda PIF deve essere allegata tutta la documentazione ritenuta necessaria a descrivere gli elementi sopra riportati (se tale documentazione non è già a disposizione della Pubblica Amministrazione) e comunque

obbligatoriamente deve essere allegata almeno la seguente documentazione:

- il Progetto integrato di filiera;
- l'Accordo di filiera (di cui al precedente paragrafo "Accordo di filiera") sottoscritto da tutti i partecipanti diretti e indiretti;
- la documentazione a dimostrazione delle azioni svolte relativamente all'attività di animazione e informazione del PIF (di cui al precedente paragrafo "Attività di animazione e informazione del PIF") verso tutti i potenziali attori della filiera, a garanzia di una più diffusa partecipazione allo strumento della progettazione integrata;
- per la sottomisura 1.2, il progetto informativo;
- per la sottomisura 16.2, il progetto e l'accordo di cooperazione o di ATI/ATS oppure, se ancora non costituito formalmente l'accordo, l'impegno alla sua costituzione;
- per la sottomisura 16.3, il progetto di cooperazione e, se ancora non costituito formalmente il soggetto beneficiario, l'impegno alla sua costituzione.

La documentazione relativa ai suddetti progetti e all'Accordo di filiera, di cui agli Allegati C, D, E, F e G, è scaricabile dalla sezione "Documentazione" della domanda iniziale di adesione al presente bando, sul sito di Artea: www.artea.toscana.it.

6. Intensità del sostegno

L'intensità del sostegno è quella stabilita nel PSR relativamente alle singole sottomisure/operazioni, come di seguito specificato:

Sottomisura/tipo di operazione del PSR	Tipologia di finanziamento	Tasso di contribuzione
Sottomisura 1.2	Contributi in conto capitale	100%
Sottomisura 4.1: operazione 4.1.3 operazione 4.1.5	Contributi in conto capitale	40%⁶ Sono previste le seguenti maggiorazioni: - 10% per gli investimenti in zona montana ai sensi del comma 1 lettera a) dell'articolo 32 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. La maggiorazione è riconosciuta solo se almeno il 95% della SAU ricade in zona montana, fermo restando che gli investimenti strutturali, ad esclusione delle dotazioni aziendali mobili, devono ricadere completamente in zona montana - 10% in caso di "giovane agricoltore", con i criteri previsti dal bando dell'operazione 4.1.1 di riferimento
Operazione 4.2.1	Contributi in conto capitale	40% per le PMI, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/14 30% per le Grandi imprese, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/14
Sottomisura 16.2	Contributi in conto capitale	90%
Sottomisura 16.3	Contributi in conto capitale	70% per investimenti immateriali 40% per investimenti materiali

⁶ Tasso di contribuzione modificato con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

7. Valutazione e selezione dei PIF

7.1 Criteri di selezione dei PIF

I PIF sono valutati in base ai criteri di selezione illustrati nella seguente tabella. Se il punteggio complessivo attribuito dalla Commissione in sede di valutazione risulta inferiore a **50 punti** il progetto è considerato non ammissibile. In caso di parità di punteggio è data priorità al PIF con una richiesta di contributo minore.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
I Qualità del progetto	a) Coerenza tra: - l'analisi dei fabbisogni individuati in relazione alle criticità e alle potenzialità della filiera - gli obiettivi progettuali - le azioni previste per superare le criticità esistenti e sviluppare le potenzialità della filiera	8	23
	b) Sostenibilità economica e finanziaria del PIF	7	
	c) Qualità dei progetti presentati per l'attivazione nel PIF delle seguenti sottomisure: - <u>Sottomisura 1.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel PIF 2. qualità del progetto 3. efficienza logistica ed operativa 4. congruità economica del progetto (fino a punti 1) - <u>Sottomisura 16.2:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 3. qualità del progetto innovativo dal punto di vista tecnico, sperimentale e applicabilità dei risultati 4. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 5. composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla sua realizzazione 6. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti (fino a punti 2) - <u>Sottomisura 16.3:</u> per l'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto dei seguenti aspetti: 1. rispondenza ai fabbisogni e agli obiettivi individuati nel PSR e nel bando PIF 2. qualità del progetto di cooperazione dal punto di vista tecnico e applicabilità dei risultati 3. rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi 4. contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici 5. composizione e pertinenza dei partner che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 6. dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che costituiranno l'aggregazione responsabile della realizzazione del progetto 7. garanzia dell'effettiva disseminazione dei risultati del progetto (fino a punti 2)	5	
	d) PIF monofiliera	3	

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
II Tipologia investimenti	a) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti relativi a: 1. Miglioramento e tutela ambientale: - energia derivante da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per l'operazione 4.1.5 - efficientamento energetico di edifici aziendali e serre fisse per l'operazione 4.1.3 - altri interventi ambientali per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 2. Valorizzazione secondaria dei sottoprodotti e degli scarti delle lavorazioni della filiera per le operazioni 4.1.3 e 4.2.1 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 5%	8	19
	b) Incidenza, rispetto alla spesa complessiva del PIF, degli investimenti rivolti all'innovazione di processo e di prodotto, finalizzati ad incrementare il valore aggiunto delle produzioni agricole Sono considerati innovativi: - gli investimenti materiali in "macchinari, impianti ed attrezzature" inseriti nelle sottomisure/tipi di operazioni 4.1.3, 4.1.5, 4.2.1 e 16.3 - gli investimenti inseriti nella sottomisura 16.2 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	6	
	c) Presenza di investimenti relativi a una o più delle seguenti filiere prioritarie nel PSR, oggetto del PIF: - Olivo-oleicola - Cerealicola (limitatamente al frumento tenero e al frumento duro) ⁷ - Bovina (compreso bufalini) - Ovi-caprina 1) fino al 20% (punti 1) 2) > 20% e fino al 40% (punti 2) 3) > 40% e fino al 60% (punti 3) 4) > 60% e fino al 80% (punti 4) 5) > 80% e fino al 100% (punti 5)	5	
III Qualità del partenariato	a) Grado di coinvolgimento nel PIF delle varie fasi della filiera (in particolare della produzione primaria)	6	15
	b) Presenza, come partecipante diretto, di un'Organizzazione di Produttori riconosciuta in base alla normativa comunitaria 1) OP solo partecipante (punti 1) 2) OP Capofila (punti 2)	2	
	c) Innovazione organizzativa: innovazione nei rapporti tra aziende agricole e gli altri soggetti della filiera rispetto alla situazione ordinaria in Toscana	5	
	d) Presenza di reti di imprese nel PIF (oltre a quella eventualmente presente per la sottomisura 16.3), costituite secondo la normativa di settore	2	

⁷ Filiera riconosciuta come prioritaria (limitatamente al frumento tenero e al frumento duro) con la terza modifica al PSR con Decisione della Commissione Europea C(2017)5633 del 4/08/2017.

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
IV Qualità dell'Accordo di filiera	a) Qualità degli impegni presi nell'Accordo in relazione al PIF; in particolare: - durata complessiva degli impegni sottoscritti - quantitativi di materia prima, di semilavorati e di prodotti finiti impegnati nell'Accordo da ciascun partecipante diretto - rilevanza ed impatto degli impegni, in particolare in riferimento ai vantaggi per i produttori agricoli di base	10	30
	b) Presenza di partecipanti diretti che aderiscono a sistemi volontari di qualificazione e di tracciabilità e rintracciabilità del prodotto oggetto della filiera: - DOP, IGP, Agricoltura biologica, Agriqualità - ISO 9000 Sistemi di gestione per la qualità - ISO 22005 Rintracciabilità nelle filiere agroalimentari - UNI 11020 Sistemi di rintracciabilità per le aziende agroalimentari	5	
	c) Quantità di materie prime, di semilavorati e di prodotti finiti utilizzati nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, provenienti dalle imprese agricole di produzione primaria che partecipano, sia direttamente che indirettamente, al progetto: 1) da 55% fino al 70% (fino a 3 punti) 2) > 70% – fino a 90% (fino a 5 punti) 3) > 90% (fino a 7 punti) Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera	7	
	d) Tutela ambientale: - Riduzione dei costi esterni ambientali collegati all'utilizzo nei singoli impianti di trasformazione e/o nelle singole strutture di commercializzazione, oggetto di finanziamento, di prodotti agricoli di base di partecipanti diretti e indiretti derivanti da UTE/UPS il cui centro aziendale sia localizzato all'interno di un'area avente un raggio non superiore a 70 Km di distanza (in linea d'aria) dall'impianto stesso: 1) 50% – 80% (fino a 5 punti) 2) > 80% (fino a 7 punti) Ai fini dell'attribuzione del punteggio deve essere tenuto conto delle quantità impegnate complessivamente nell'Accordo di filiera - Possesso, da parte dei partecipanti diretti, di una o più delle seguenti certificazioni ambientali o energetiche: 1) ISO 14001, Sistema di gestione ambientale 2) EMAS, Sistema comunitario di ecogestione e audit 3) ISO 50001, Sistema di gestione dell'energia 4) ISO/TS 14067, Carbon footprint of products 5) Environmental footprint, di cui alla Raccomandazione 2013/179/UE 6) Certificazione MPS (settore florovivaistico) (fino a 3 punti)	8	

Macro-Criterio	Specifiche	Punti (fino a)	
V Dimensione economica e localizzazione dei soggetti partecipanti	a) Numero di soggetti partecipanti diretti e indiretti (firmatari dell'Accordo di filiera)	4	13
	b) Numero di occupati (autonomi e dipendenti a tempo indeterminato) nelle UTE/UPS dei partecipanti diretti, oggetto degli investimenti ⁸	4	
	c) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti con standard output inferiore a 50.000 euro Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 50%	2	
	d) Incidenza, rispetto al numero totale dei partecipanti del PIF, dei partecipanti diretti la cui UTE/UPS oggetto degli investimenti ricade, prevalentemente, in una o più delle seguenti tipologie di territori: ▪ C2 e D ▪ aree Natura 2000 (SIC, ZPS, ZSC) ▪ parchi nazionali e riserve naturali statali ▪ altre aree protette (di cui all'Allegato 1 della scheda B1 della deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11/02/2015) ▪ zone montane, ai sensi dell'articolo 32 comma 1 lettera a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 ▪ polo agroalimentare della Toscana del sud, individuato dalla delibera di Giunta regionale n. 750/2016 Ai fini dell'attribuzione del punteggio, tale incidenza non può essere inferiore al 30%	3	
Totale		100	

7.2 Verifica e dimostrazione dei criteri di selezione

- La dimostrazione e la conseguente verifica dei criteri di selezione saranno effettuate sulla base dei dati registrati sul sistema informativo di ARTEA, all'INPS, alla Camera di Commercio e su altre banche dati pubbliche al momento della verifica stessa. Sarà cura di ciascun partecipante al PIF l'aggiornamento di tali dati.
- Tutti i criteri di cui al precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIF" devono essere dimostrati nelle apposite sezioni dello schema di progetto da allegare alla domanda di presentazione del PIF; in particolare per la dimostrazione dei criteri sotto elencati deve essere tenuto conto:
 - Criterio I b) Sostenibilità economica e finanziaria del progetto: ai fini dell'attribuzione del punteggio sarà considerata particolarmente rilevante la copertura degli investimenti previsti nel PIF al netto dei contributi pubblici mediante:
 - presentazione di delibere emesse da istituti di credito di concessione del finanziamento, anche se condizionate all'approvazione del PIF, con evidenziati i soggetti, le condizioni e i relativi importi di finanziamento;
 - capitali propri;
 secondo le indicazioni riportate nello "Schema di progetto" di cui all'Allegato C.
 - Criterio IV b), è necessario allegare alla domanda PIF copia dei certificati ISO, UNI in possesso dei partecipanti.
 - Criterio IV d)1, è necessario allegare alla domanda PIF un elaborato topografico in scala adeguata in cui è evidenziata l'area di 70 km di raggio entro cui sono dislocate e indicate le aziende fornitrici; l'elenco dettagliato di quest'ultime deve essere riportato nell'apposita sezione dello schema di progetto integrato.
 - Criterio IV d)2, è necessario allegare alla domanda PIF copia dei certificati ambientali o energetici in possesso dei partecipanti.

⁸ Sono esclusi:

- i partecipanti diretti che non effettuano investimenti collegati ad UTE/UPS (soggetti riferiti alla sottomisura 1.2, quali le Agenzie formative, e alla sottomisura 16.2, quali i soggetti scientifici, le imprese di servizi e di consulenza);
- gli occupati a tempo determinato, i consulenti e i collaboratori.

Nota inserita a seguito di integrazione all'Allegato C, effettuata con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

- e) Criterio V b) per dimostrare il numero di occupati si deve tener conto:
- per le imprese non IAP (comprese le cooperative e i consorzi anche se in possesso della qualifica di IAP), i dipendenti a tempo indeterminato e i soci lavoratori delle cooperative;
 - per le imprese IAP, l'imprenditore agricolo professionale, i coltivatori diretti, i dipendenti a tempo indeterminato, i coadiuvanti.
3. Tutti i criteri di cui al precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIF" sono verificati sede di valutazione del PIF e in sede di verifica della realizzazione del PIF.

8. Procedure per la selezione e il finanziamento dei PIF

8.1 Modalità e termini di presentazione del PIF

Il Progetto PIF deve essere sottoscritto e presentato (inoltrato) dal capofila **a decorrere dal 25/07/2017 ed entro le ore 13.00 del 3/01/2018**⁹. A tal fine il capofila deve compilare l'apposita domanda on-line identificata con n. ID 210, disponibile sul sistema informativo di ARTEA (www.artea.toscana.it).

Le domande di presentazione del PIF devono pervenire in forma completa, con tutta la documentazione prevista al paragrafo "Contenuti del PIF" allegata in un formato accettato dal sistema informativo di ARTEA, entro il termine sopra stabilito e secondo quanto previsto al paragrafo "Modalità di sottoscrizione e presentazione delle domande" delle Disposizioni comuni.

Tutte le comunicazioni tra l'Ufficio responsabile e il capofila, successive alla presentazione del PIF, avvengono attraverso PEC (Posta Elettronica Certificata). La comunicazione si intende avvenuta nel momento in cui il gestore rende disponibile il documento informatico nella casella di posta elettronica certificata del destinatario. Da tale data decorrono gli effetti della comunicazione e i termini eventualmente indicati. A tale scopo il capofila dovrà dotarsi, se non ne è già in possesso, di una propria specifica casella PEC. L'indirizzo PEC della Regione Toscana è: regionetoscana@postacert.toscana.it.

8.2 Ricevibilità dei PIF

L'Ufficio responsabile del procedimento verifica il rispetto delle condizioni di accesso, indicate nel presente bando, che comportano la non ricevibilità dei PIF presentati, con particolare riferimento:

- al soggetto capofila;
- alla presenza dell'Accordo di filiera regolarmente sottoscritto da tutti i partecipanti (diretti e indiretti) al PIF;
- al numero minimo di partecipanti;
- alle sottomisure/operazioni e fasi della filiera obbligatorie;
- all'utilizzo, negli impianti di trasformazione e/o strutture di commercializzazione finanziati nell'ambito del PIF, di materie prime, di prodotti semilavorati e di prodotti finiti provenienti, per almeno il 51% del quantitativo totale, dalle imprese agricole di produzione primaria (singole o associate) o da loro aggregazioni, sia in qualità di partecipanti diretti che indiretti al PIF, per la durata prevista nell'Accordo¹⁰;
- all'importo minimo di contributo del PIF;
- allo svolgimento delle attività di animazione e informazione del PIF effettuate dal capofila.

L'esito di tale attività istruttoria viene comunicato alla Commissione di valutazione, che, per i PIF ricevibili, ne prende atto e procede alla loro valutazione.

Per i PIF non ricevibili, e quindi non valutabili, il Responsabile del procedimento provvede a darne comunicazione scritta ai capofila.

8.3 Commissione di valutazione

I Progetti di filiera sono valutati da un'apposita Commissione di valutazione nelle varie fasi previste dalla procedura.

La Commissione di valutazione è nominata con atto del Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k bis della L.R. 1/2009, dopo la presentazione dei PIF; la Commissione è composta da rappresentanti degli uffici regionali competenti per le materie interessate, al fine di permettere ai membri di garantire di non essere soggetti a conflitti di interesse in relazione ai progetti da esaminare. Le attività

⁹ Paragrafo sostituito con Decreto dirigenziale n. 17028 del 20/11/2017

¹⁰ Alinea sostituito con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

della Commissione sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate.

Le funzioni di segreteria della Commissione sono svolte dall'Ufficio responsabile in collaborazione con i settori della Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale competenti sugli argomenti oggetto dei PIF. L'Ufficio responsabile, su indicazione della Commissione, può effettuare approfondimenti istruttori su aspetti oggettivi e non discrezionali.

8.4 Valutazione dei PIF

I PIF sono valutati dalla Commissione di cui al paragrafo precedente.

La Commissione esamina, in modo comparativo, i progetti sulla base delle caratteristiche e dei criteri di selezione previsti dal bando. L'attività di valutazione riguarda:

1. la coerenza tra gli investimenti previsti dai partecipanti diretti e gli obiettivi del PIF;
2. i contenuti e gli impegni previsti nell'Accordo di filiera;
3. il punteggio da attribuire ai PIF in base ai criteri di selezione.

La Commissione di valutazione, attraverso l'Ufficio responsabile, può richiedere chiarimenti al capofila in merito al progetto presentato. In tal caso, i termini della fase di valutazione indicati al successivo paragrafo "Fasi del procedimento" sono sospesi fino al ricevimento della documentazione richiesta.

In sede di risposta alle richieste della Commissione, sono ammesse eventuali modifiche alle azioni progettuali che comportino compensazioni degli importi dei contributi tra i partecipanti diretti, ma non l'aumento del contributo totale inizialmente richiesto nel PIF. I chiarimenti, o le eventuali integrazioni inviate dai capofila di propria iniziativa, non possono comunque comportare l'aumento del punteggio di valutazione.

Nel caso di un PIF che preveda l'attivazione delle sottomisure 1.2, 16.2 e 16.3, il relativo progetto è preliminarmente valutato dalla Commissione ai fini:

- della verifica per l'assegnazione del punteggio di cui al criterio I, lettera c) del precedente paragrafo "Criteri di selezione dei PIF";
- dell'ammissibilità del progetto, e quindi dell'idoneità al finanziamento, solo se è raggiunto un punteggio superiore al quello minimo previsto nei rispettivi principi di selezione di ciascuna sottomisura.

Al termine della valutazione dei PIF, la Commissione trasmette all'Ufficio responsabile, attraverso appositi verbali:

- l'elenco dei progetti ammissibili, con indicati i relativi punteggi, gli importi degli investimenti considerati ammissibili rispetto alla valutazione della loro coerenza con le finalità del PIF, i contributi concedibili;
- l'elenco dei progetti non ammissibili con indicati i relativi punteggi.

Per ogni progetto valutato viene redatta un'apposita scheda di valutazione.

8.5 Formazione della graduatoria dei PIF

Il dirigente responsabile del procedimento, con apposito decreto, prende atto degli elenchi di cui al precedente paragrafo "Valutazione dei PIF" e formula la graduatoria tenendo conto delle risorse disponibili indicate al paragrafo "Dotazione finanziaria"; nel caso di presenza nella graduatoria di un PIF parzialmente finanziabile per carenza di fondi, lo stesso non è finanziabile. Da questo momento i PIF non sono più modificabili nei punteggi, rimodulabili negli importi di contributo assegnato per ciascun partecipante e nelle sottomisure/tipi di operazioni attivate.

Il decreto di approvazione della graduatoria individua:

- i progetti finanziabili;
- i progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse;
- i progetti non ammissibili.

Per ciascun progetto finanziabile sono indicati gli importi complessivi di spesa e di contributo ammessi, nonché l'elenco dei partecipanti diretti con i relativi importi di contributo ammesso.

L'individuazione dei progetti finanziabili non costituisce diritto al finanziamento in capo ai singoli partecipanti diretti.

Il decreto di approvazione della graduatoria è pubblicato sul BURT, con evidenza sul sito della Regione Toscana all'indirizzo www.regione.toscana.it/psr-2014.

8.6 Comunicazioni di finanziabilità dei PIF ai capofila

La notifica di potenziale finanziabilità dei PIF, a seguito dell'approvazione della graduatoria, non è effettuata con modalità di comunicazione personale. La pubblicazione sul BURT e la successiva pubblicazione sul sito della Regione Toscana, nell'apposita sezione dedicata al PSR 2014-2020, costituiscono la notifica personale.

Per i PIF ritenuti non ammissibili, l'Ufficio responsabile del procedimento ne dà comunicazione scritta ai capofila tramite PEC. L'Ufficio responsabile invierà ai capofila, tramite PEC, eventuali prescrizioni ai PIF finanziati, stabilite dalla Commissione di valutazione.

8.7 Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari

Le domande di aiuto sono presentate sul sistema informativo di ARTEA e contengono gli elementi necessari alla valutazione dell'ammissibilità del soggetto e delle spese richieste, sulla base di quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

Le domande di aiuto devono essere presentate entro il termine indicato al successivo paragrafo "Fasi del procedimento"; tale termine è prorogabile una sola volta e per massimo 90 giorni.

Nell'ambito del sistema informativo di ARTEA deve essere presente il fascicolo aziendale elettronico, contenente la documentazione e i dati relativi al richiedente. Il mancato aggiornamento del fascicolo aziendale elettronico, in riferimento esclusivamente agli elementi necessari per l'istruttoria della domanda di aiuto, comporta la sospensione dell'ammissibilità a contributo, fino alla sua regolarizzazione. Se il fascicolo non viene aggiornato entro i termini perentori stabiliti dall'Ufficio responsabile, la domanda decade.

La domanda di aiuto deve essere riferita ad un solo tipo di operazione oppure, se non previsto, ad una sola sottomisura; inoltre, la domanda di aiuto deve essere riferita ad una sola UTE/UPS posseduta.

Le domande devono essere riconducibili al PIF approvato e, in particolare, agli interventi in esso inseriti.

Nell'istruttoria delle domande di aiuto è esclusa la verifica dei criteri di selezione, di competenza della Commissione di valutazione.

I Contratti per l'assegnazione dei contributi sono condizionati alla realizzazione del PIF, secondo quanto previsto al successivo paragrafo "Realizzazione e modifiche dei PIF".

I partecipanti diretti divengono beneficiari dopo la stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi, una volta verificati:

- i requisiti di accesso generali dei partecipanti diretti, sulla base delle Disposizioni comuni;
- le condizioni di accesso specifiche dei partecipanti diretti, sulla base dei bandi già pubblicati e delle disposizioni specifiche delle singole sottomisure/tipi di operazioni previste nell'Allegato B;
- l'ammissibilità delle spese, come di seguito indicato:
 - sottomisura 1.2: si fa riferimento al bando approvato per l'annualità 2017 e s.m.i., e alle ulteriori specifiche previste al relativo paragrafo dell'Allegato B;
 - operazione 4.1.3 e operazione 4.1.5: si fa riferimento al bando della sottomisura 4.1, approvato con decreto n. 5791 del 4/07/2016 e s.m.i.;
 - operazione 4.2.1: si fa riferimento al bando della sottomisura 4.2 approvato con decreto n. 7458 del 5/08/2016 e s.m.i., e alle ulteriori specifiche previste al relativo paragrafo dell'Allegato B;
 - sottomisura 16.2: si fa riferimento alle Disposizioni specifiche di cui al relativo paragrafo dell'Allegato B;
 - sottomisura 16.3: si fa riferimento alle Disposizioni specifiche di cui al relativo paragrafo dell'Allegato B.

8.8 Verifiche delle economie

Ai fini di un riscontro di eventuali economie che potrebbero verificarsi dopo la stipula di tutti i Contratti per l'assegnazione dei contributi, relativi alle domande di aiuto presentate, l'Ufficio responsabile effettua, tramite il sistema informativo di ARTEA, una verifica dell'importo complessivo dei contributi assegnati ai beneficiari.

Nel caso di presenza di rilevanti differenze tra l'importo di cui sopra e l'importo totale dei contributi previsti nel PIF, l'Ufficio responsabile verifica, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non risultino alterate.

8.9 Utilizzo della graduatoria dei PIF

I progetti ammissibili, ma non finanziabili per carenza di risorse, secondo quanto previsto al paragrafo "Risorse finanziarie e graduatorie" delle Disposizioni comuni, permangono nella graduatoria generale. Tali progetti possono essere finanziati solo in caso di sopravvenienza di economie (per rinuncia da parte di soggetti ammessi o altre cause) o di incremento delle disponibilità finanziarie.

La graduatoria rimane aperta per i 12 mesi successivi alla data di pubblicazione sul BURT del decreto di approvazione della graduatoria stessa e soltanto in questo periodo è possibile lo scorrimento. Le economie e/o le eventuali maggiori risorse finanziarie derivanti da fondi aggiuntivi, sono utilizzate con le modalità stabilite dalle

Disposizioni comuni. La gestione della graduatoria è di competenza dell'Ufficio responsabile.

9. Realizzazione e modifiche dei PIF

9.1 Realizzazione del PIF

Un PIF è considerato realizzato quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'importo degli investimenti realizzati è pari o superiore ai 2/3 dell'importo totale degli investimenti ammessi nel PIF, tenuto conto delle eventuali varianti autorizzate; ai fini del raggiungimento di tale importo possono essere considerati anche eventuali maggiori investimenti, rendicontati in domanda di pagamento, rispetto a quelli previsti ed approvati in fase di istruttoria del PIF;
- b) sono stati raggiunti gli obiettivi e le finalità per cui il PIF è stato finanziato.

In caso di mancato raggiungimento di una o di entrambe le condizioni suddette, l'Ufficio responsabile, se necessario attraverso la Commissione di valutazione, verifica l'effettiva realizzazione del PIF, anche tenendo conto di eventuali modifiche intervenute in fase di realizzazione del progetto.

9.2 Tempi per la realizzazione dei PIF

Le domande di pagamento relative ai singoli interventi inseriti nel PIF devono essere presentate sul sistema informativo di ARTEA entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria.

9.3 Proroghe PIF

L'Ufficio responsabile, su richiesta motivata e giustificata del Capofila, può concedere proroghe tenuto conto dei tempi di attuazione del PSR. L'insieme delle proroghe non può essere superiore a 9 mesi.

9.4 Modifiche al PIF

1. Nel periodo compreso tra l'approvazione dei PIF e l'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, il partecipante diretto, nella domanda di aiuto, può apportare variazioni di spesa agli interventi previsti nel PIF approvato purché siano contenute entro il 25% rispetto all'importo totale della spesa ammessa per singola macrotipologia; all'interno della stessa macrotipologia, invece, le variazioni di spesa possono essere superiori al 25%. In analogia con le Disposizioni comuni, tali variazioni sono considerate adattamenti tecnici.

Le suddette variazioni sono ammissibili fermo restando gli importi di contributo ammesso, gli obiettivi e i parametri di finanziabilità del PIF.

A tale scopo, il soggetto competente per l'istruttoria verifica che le variazioni apportate siano ammissibili e richiede (ad esclusione dei casi in cui le variazioni risultino chiaramente ininfluenti) una valutazione da parte dell'Ufficio responsabile dei PIF, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non siano alterate. Tale valutazione è necessaria anche per le domande nelle quali siano state apportate riduzioni di spesa sostanziali rispetto a quanto previsto nel PIF approvato.

2. Successivamente all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si applica quanto previsto nelle Disposizioni comuni al paragrafo "Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici". Nel caso di varianti, prima di apportare modifiche agli investimenti su una singola domanda di aiuto, il partecipante diretto deve richiedere l'autorizzazione all'Ufficio competente per l'istruttoria. Tale richiesta deve essere valutata anche dall'Ufficio responsabile dei PIF e, se necessario, attraverso la Commissione di valutazione, allo scopo di verificare che le condizioni di ammissibilità e di selezione, per le quali il PIF è stato finanziato, non vengano alterate.
3. Gli Uffici competenti per l'istruttoria comunicano all'Ufficio responsabile dei PIF tutte le modifiche apportate ai Progetti finanziati, compresi gli adattamenti tecnici.

Le modifiche al PIF non possono comportare aumento dell'importo totale del contributo ammesso.

Sono considerate modifiche al PIF anche le variazioni dei partecipanti nonché degli impegni e obblighi previsti nell'Accordo di filiera. A tale scopo il capofila richiede preventivamente all'Ufficio responsabile la valutazione delle suddette variazioni.

Le modifiche che determinano una riduzione di punteggio sono ammissibili se non comportano il ricollocamento del PIF in una posizione in graduatoria inferiore a quella utile per il finanziamento.

9.5 Rendicontazione finale del PIF

Una volta ultimati gli investimenti, ciascun beneficiario presenta la propria domanda di pagamento sul sistema ARTEA. I soggetti competenti per l'istruttoria procedono all'accertamento finale dell'esecuzione fisica e finanziaria del progetto secondo quanto previsto dalle Disposizioni comuni.

A tale scopo il Capofila invia all'Ufficio responsabile una relazione tecnica conclusiva in cui si illustrano i lavori, con i relativi importi, effettivamente eseguiti dai soggetti partecipanti diretti (ai fini del calcolo della percentuale di realizzazione del PIF viene fatto riferimento all'importo degli investimenti rendicontati in domanda di pagamento) ed i relativi risultati ottenuti in relazione agli obiettivi e le finalità.

Al termine della verifica il dirigente responsabile del procedimento con proprio provvedimento approva il PIF realizzato.

9.6 Liquidazione degli aiuti

I contributi sono erogati secondo le normali procedure previste dalle Disposizioni comuni e dai singoli bandi di misura, fatte salve le specifiche procedurali previste nel Bando PIF.

In base all'esito dell'accertamento finale, gli Uffici competenti per l'istruttoria predispongono gli elenchi di liquidazione per l'erogazione dell'aiuto spettante. Tali elenchi sono inviati ad ARTEA per l'erogazione a saldo dei contributi solo quando è stato acquisito l'esito positivo della verifica da parte dell'Ufficio responsabile della realizzazione del PIF, di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF".

È prevista, per le singole domande di aiuto, la possibilità di erogazione del saldo del contributo spettante preliminarmente all'effettuazione delle suddette verifiche della realizzazione del PIF; tale erogazione è consentita a condizione che sia presentata, da parte del beneficiario, una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, rilasciata a favore di ARTEA, a copertura di un importo pari al 100% della somma che sarà liquidata a saldo.

Resta fermo che, in caso di esito negativo delle verifiche di cui al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF", riguardanti la realizzazione del progetto di filiera nel suo complesso, gli aiuti da erogare ai singoli beneficiari saranno oggetto di revoca, mentre quelli eventualmente già erogati saranno oggetto di recupero.

9.7 Decadenza del PIF ed effetti sulle domande di aiuto collegate

Il PIF decade dal finanziamento quando:

- a) viene meno una delle seguenti condizioni di accesso:
 - numero minimo di partecipanti, di cui al precedente paragrafo "Numero minimo di partecipanti per PIF";
 - mancata attivazione dell'operazione 4.1.3 o dell'operazione 4.2.1;
- b) il PIF non è considerato realizzato, secondo quanto previsto al precedente paragrafo "Realizzazione del PIF";
- c) a seguito di riduzione del punteggio di priorità, in fase di verifica di eventuali varianti o della rendicontazione finale del PIF, lo stesso punteggio risulta complessivamente inferiore a **50** punti.

In caso di decadenza del PIF, le domande di aiuto ad esso collegate non sono più finanziabili.

9.8 Monitoraggio dei PIF

Il Capofila è tenuto a comunicare all'Ufficio responsabile tutte le informazioni utili al monitoraggio degli interventi finanziati, sulla base della modulistica opportunamente predisposta. Al beneficiario è altresì richiesta la disponibilità a fornire ulteriori dati e informazioni qualora l'Autorità di Gestione, e/o suoi incaricati ne rilevino la necessità al fine di redigere documenti riguardanti il monitoraggio e valutazione degli interventi del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

È previsto un monitoraggio sul mantenimento degli impegni assunti tra le parti nell'Accordo di filiera, a cui corrisponde un obbligo di risposta da parte dei capofila.

10. Fasi del procedimento

La tabella sottostante riporta in sintesi le fasi principali del procedimento con la relativa tempistica:

FASI DEL PROCEDIMENTO	SOGGETTO	TERMINI
1. Presentazione del PIF secondo le modalità previste al paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF"	Capofila	Entro il termine indicato al paragrafo "Modalità e termini di presentazione del PIF"
2. Nomina della Commissione di valutazione	Responsabile della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"	Successivamente alla data finale per la presentazione dei Progetti
3. Ricevibilità delle domande PIF da parte dell'Ufficio responsabile; Valutazione dei PIF e trasmissione dei verbali da parte della Commissione di valutazione all'Ufficio responsabile	Ufficio responsabile	Entro 150 giorni dal giorno successivo alla data finale per la presentazione dei progetti
4. Atto di approvazione della graduatoria dei PIF. In caso di esito negativo, comunicazione al Capofila	Ufficio responsabile	Entro 30 giorni dal termine della valutazione
5. Presentazione della domanda di aiuto dei singoli partecipanti diretti sul sistema informativo di ARTEA In caso di attivazione della sottomisura 16.3, comunicazione all'Ufficio responsabile dei dati del nuovo soggetto beneficiario	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera Soggetto beneficiario che attiva la sottomisura 16.3	Entro 90 giorni, dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF approvata (entro 120 giorni nel caso sia incluso il mese di agosto) ¹¹
6. Stipula dei Contratti per l'assegnazione dei contributi	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI)	Entro 90 giorni dal termine ultimo per la presentazione delle domande di aiuto dei singoli partecipanti diretti sul sistema informativo di ARTEA
7. Richiesta di varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Singoli soggetti partecipanti diretti all'Accordo di filiera	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
8. Istruttoria e autorizzazione delle varianti, proroghe, anticipi delle domande di aiuto	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI)	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
9. Presentazione domanda di pagamento dei partecipanti diretti dei PIF (entro 24 mesi)	Singoli soggetti beneficiari aderenti all'Accordo di filiera	Entro 24 mesi dalla data di pubblicazione sul BURT della graduatoria PIF
10. Istruttoria della domanda di pagamento ed elenchi di liquidazione	Uffici competenti dell'istruttoria (UCI)	Entro i termini previsti dalle Disposizioni comuni per le singole misure
11. Presentazione della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato	Capofila	Entro 30 giorni dalla data per la realizzazione del PIF
12. Approvazione del PIF realizzato	Ufficio responsabile	Entro 30 giorni dal ricevimento della relazione tecnica conclusiva del PIF realizzato

I termini riportati nella tabella possono essere modificati dall'Ufficio responsabile, con proprio provvedimento, dando eventualmente opportune indicazioni ai soggetti capofila e ai soggetti competenti per l'istruttoria, fermo restando il termine ultimo di realizzazione del PIF.

11. Disposizioni finali

Si precisa che, come indicato nei paragrafi precedenti, la verifica di tutti gli elementi concorsuali necessari per la stipula del Contratto per l'assegnazione dei contributi è effettuata in base a quanto indicato nelle Disposizioni comuni approvate con decreto del Direttore ARTEA n. 63 del 28/06/2016, così come modificato con decreto del Direttore ARTEA n. 42 del 31/03/2017 ¹².

Per le fasi successive all'emissione del Contratto per l'assegnazione dei contributi, si rimanda a quanto stabilito nei

¹¹ Paragrafo modificato con Decreto dirigenziale n. 12060 del 25/07/2018

¹² Capoverso modificato con Decreto dirigenziale n. 14322 del 4/10/2017

bandi delle sottomisure/operazioni, indicati al precedente paragrafo "Presentazione delle domande di aiuto dei singoli beneficiari", nelle Disposizioni generali e specifiche delle sottomisure/operazioni, di cui all'Allegato B e nelle Disposizioni comuni vigenti al momento dell'espletamento delle procedure ad esse relative, se più favorevoli per il beneficiario; in quest'ultimo caso, il Contratto si intende automaticamente aggiornato con le nuove disposizioni.

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando e, fermo restando quanto sopra riportato, si rinvia alle Disposizioni comuni per quanto segue:

1. Cambio di titolarità dell'azienda;
2. Varianti in corso d'opera e adattamenti tecnici;
3. Proroga dei termini;
4. Stato di avanzamento dei lavori;
5. Domanda di pagamento a saldo;
6. Comunicazioni relative a cause di forza maggiore o circostanze eccezionali;
7. Richieste e comunicazioni collegate al procedimento;
8. Monitoraggio;
9. Tempistica e fasi del procedimento;
10. Spese ammissibili/non ammissibili;
11. Possesso di UTE/UPS.

X ----- X